

Ciclostilato ALP-CUB

febbraio 2019

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729
Sito : www.alpcub.it
info@alpcub.it

LIBERO MERCATO: vocabolario

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

872 : Pubblicati sulla gazzetta ufficiale del 28 gennaio i due decreti sul reddito di cittadinanza e quota 100. Con il CAF e ufficio vertenze studiamo cosa ci aspetta.

Gilets Jaunes. Il 26 e 27 gennaio si è tenuta l'Assemblea delle assemblee dalla quale è scaturito un appello che chiarisce il progetto di questo movimento." Ci ribelliamo contro il caro vita la precarietà e la miseria. Noi vogliamo per le nostre famiglie e i nostri bambini una vita dignitosa. Ventisei miliardari posseggono quanto la metà dell'umanità, questo è inaccettabile.....Dopo averci insultato e trattati da meno che niente, ecco che ci presentano come una folla rabbiosa, fascistizzante e xenofoba. Ma noi siamo il contrario: né razzisti, né sessisti, né omofobi, **noi siamo fieri di essere insieme con le nostre differenze per costruire una società solidale.**".....
Abbiamo molto da imparare.

8 marzo- lottomartzo: tutto il sindacato di base dichiara lo SCIOPERO GENERALE. Nella dichiarazione di sciopero inviata al Governo la CUB Nazionale scrive come motivazioni dello sciopero: " Contro le discriminazioni di genere, per la conciliazione tra lavoro produttivo e riproduttivo.....domanda di servizi pubblici gratuiti....diritto al part time obbligatorio.....maggiore garanzia per la conciliazione degli orari e della salvaguardia del posto di lavoro....." . ALP/cub come ha fatto negli anni scorsi dichiarerà lo sciopero generale. Per queste decisioni ci sarà un Direttivo allargato al più presto.

VENEZUELA: Il Manifesto del 6 febbraio pubblica alcune notizie su Juan Gaidò. Prima del colpo di stato istituzionale nessuno conosceva questo personaggio semioscuro, militante di una formazione di estrema destra "Voluntad Popular".....Eppure questo personaggio anonimo è stato autorizzato a proclamarsi "legittimo" presidente del Venezuela dopo una telefonata del vicepresidente degli Usa, MIKE PENSE.....!!!!

>>>**Ufficio Vertenze:** Il Martedì ore 18 – 19,30.
>>>**Scuola:** il Lunedì ore 17- 19. Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>**Gruppo Fiscale:** vi potete rivolgere il Lunedì-Mercoledì-Venerdì ore 15-18,30

>>> **SKF Tbu:** Prima assemblea di ALP/Cub con una buona partecipazione e interesse da parte delle lavoratrici e lavoratori. Aspettiamo sempre che la Direzione affigga la sentenza in bacheca come ha detto la sentenza.

>>> **Quadrifoglio:** La Direzione ha fatto l'accordo con i confederali sugli orari. Alp non è stata convocata. Sono stati aumentate le ore solo a quelli che la Direzione aveva deciso e su questo non siamo d'accordo.. Ora convocheremo un collettivo e poi un'assemblea per dare il nostro giudizio e decidere cosa fare.

>>>**DIRETTIVO:** Mercoledì 13 febbraio alle ore 17,30 presso la sede per discutere dello sciopero del 8 marzo e altre decisioni.

COSA DICE ALP/CUB
Della Grecia non si dice più niente.
Un articolo sul retro.



L'immensa "pulizia etnica" applicata alla Grecia. Dalla Ue

di Nikos Konstandaras *

Angela Merkel è andata ad Atene. Non ci sono state le grandi contestazioni degli scorsi anni, ma c'è una ragione. Il paese ha perso, durante la crisi economica, quasi 700.000 abitanti: quasi tutti giovani, laureati o diplomati. Un esodo di massa che sta lasciando il paese senza più forze vitali, sia per produrre nuova ricchezza che – eventualmente – innescare un riscatto sociale basato sul conflitto.

Questo articolo, apparso giovedì sul New York Times, pur se scritto nel tono "british" che ci si attende da una testata anglosassone, restituisce un quadro di devastazione che neanche la Seconda guerra mondiale era stata in grado di produrre in quel paese.

Per quanto lo si possa dire in modo freddo e neutro, infatti, la stima della popolazione ellenica – da qui a 30 anni, se si va avanti così, con il "pilota automatico" – è da post attacco nucleare: una riduzione tra 800.000-2,5 milioni. Un mezzo "sterminio" diluito nel tempo, quasi senza spargimento di sangue o campi di concentramento, ma non senza tragedie e dolori, che riguarderà tra il 10 e il 25% della popolazione originaria. Sommando emigrazione e fisiologia umana.

Dietro i numeri dell'economia ci sono le persone in carne e ossa, si usa dire. Beh, in questo caso si dimostra che insieme alla distruzione dell'economia di un paese scompare anche la sua popolazione. Perché costretta ad emigrare ("migranti economici", che qualcuno magari proporrà di rimandare "a casa loro", se l'economia peggiorerà – come pare – anche là dove son andati) o non più in condizione di riprodursi.

La lista delle conseguenze umane, antropologiche, culturali, ecc, è tutta da individuare, ma immensa. Una eradicazione così vasta di un popolo, di queste dimensioni, non si era mai vista dai tempi di Gengis Khan. Forse solo il grande arretramento delle popolazioni slave davanti all'invasione nazista può reggere al confronto. Ma, in quel caso, esisteva un ampio retroterra solidale e belligerante, e durò solo due-tre anni, seppure con costi umani mostruosi (la gran parte degli oltre 20 milioni di sovietici morti nella Seconda guerra mondiale erano civili).

Quando diciamo che un sistema di produzione è intimamente criminale e criminogeno, qualcuno finge di stupirsi e grida all'esagerazione ideologica.

La pulizia etnica della Grecia dimostra invece che anche noi abbiamo fatto un errore: siamo stati troppo buoni e "ottimisti". In proporzioni appena minori, è quello che sta avvenendo anche in Italia, e prima ancora che vengano applicate con altrettanta ferocia le "misure di aggiustamento strutturale" imposte dai trattati europei e dalle tecnoburocrazie della "Troika" (Ue, Bce, Fmi).

E' quello che sta avvenendo da anni in Africa e altri paesi, stretti tra schiavitù economica e attacchi militari espliciti, moltiplicando fino all'inverosimile fenomeni migratori altrimenti solo "fisiologici".

Quando ascoltate parlare un Monti, un Giavazzi, un Cottarelli o un Calenda, è questa sorte che ci stanno indicando come "necessaria", "senza alternative". Col sorriso sulle labbra.

Se ne sono accorti per tempo, forse, anche in Francia. E, almeno lì, hanno cominciato – solo cominciato – a far capire che non ci sarà più ovina obbedienza e "fiducia in questa classe dirigente".

* Editorialista del quotidiano greco Kathimerini e collaboratore del New York Times